

Nell'esperienza di un grande amore

TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO**
NEL SUO AMBITO



■ *"Ora è tempo di festa"...* Quanto mi aveva colpito quest'antifona delle lodi di oggi! La stavo risottolineando nel salterio quando il mio ufficio è stato assediato da mamme sul piede di guerra. "E adesso? Sei sicuro che ORA è tempo di festa?" - Ho avuto appena il tempo di dire al Crocifisso che presiede la mia scrivania. Ho avuto appena il tempo di sentire il cuore rapito dal Suo restare lì a braccia aperte e di dare uno sguardo alla Madonnina che hanno iniziato. La questione mi aveva già raggiunto il pomeriggio precedente e, insieme ai pidocchi della scuola dell'infanzia che non mancano mai, aveva richiesto tutto il mio pomeriggio di lavoro tra telefonate, messaggi e email... E stamattina abbiamo ricominciato, con altre mamme, perché il lavoro, giustamente, va fatto uno ad uno...

E adesso, che il giorno volge alla compieta... E già la commozione mi sale alla gola, perché che sarebbe mai una giornata se Lui non la compisse, se non la lasciassimo ricapitolare nella compieta, nella preghiera della compieta? Mi è tornata in mente ora questa cosa che un paio di mesi fa ci hai detto a Castorano e la ricevo ancora come una tenerezza infinita, come il Suo abbraccio certo e tenero, forte e dolce che tutto il giorno ho cercato e mendicato. E ora che il giorno volge alla compieta - dicevo - che Grazia nel silenzio rincontrarti ancora e ripensare alla tua testimonianza su come ti vedi ascoltare, accogliere, considerare anche l'ultimo messaggio o l'ultima lettera ricevuta l'attimo prima dell'inizio di un incontro e quel cellulare che poi non chiudi mai... Che conforto e che richiamo per me il parametro di questo amore formato dal COME siamo amati da Lui! Che aiuto anche a rileggere questa giornata. Che bella sorpresa ritrovarsi a rispondere a quelle mamme: "Certo, venite pure!". A mamme che si presentano in gruppo per farsi forza, senza appuntamento e visibilmente infuriate. E poi ascoltarle, lasciarle parlare... e poi lavorare in diretta con loro, senza farmi fuori da questo lavoro e senza permettere che qualcuno si faccia fuori, pensando di venire solamente a giustiziare un insegnante che ha sbagliato. Sì, ha esagerato usando espressioni offensive e toni forti con dei ragazzi che non avevano seguito le sue indicazioni... Un professore che avevo già richiamato il pomeriggio precedente, aiutandolo a vedere dove aveva sbagliato e come può fare meglio... ma evidentemente non bastava ancora. E un fatto così rischia di diventare lo sfogo di tutta la rabbia di chi è insoddisfatto e nella giornata "incerta e bruna" diventa cattivo... Quanto mi ha aiutato incontrarti ancora venerdì sera e rifare questi passaggi. Come li vedevo meglio nella rabbia di queste mamme ma del resto anche

del docente in questione che per certi versi è molto bravo, ma così estraneo e disumano con se stesso da non tollerare l'errore e la fragilità degli altri... Ma è bellissimo vedere - e aiutare a vedere - che non ci sono buoni e cattivi, bravi e somari ma siamo tutti parimenti al lavoro, se vogliamo... ce n'è per tutti. E stamattina è stato anche bellissimo con queste mamme. Che commozione proprio stasera rileggere gli appunti dell'incontro di domenica in quella parte iniziale e verificare che cosa significa che si vede se Cristo è una Presenza per me e che è un Altro che fa fiorire questa esperienza! Quella gioia, quella pace, quella lucidità di stamattina nel dialogo con queste mamme è una sorpresa, un dono. Ed è bellissimo non aver bisogno di specificare che il dramma resta, che non è semplificato nulla. E che domattina - se non sarà per quell'insegnante o per i pidocchi e per la mamma che tutti additano come untrice e che mi chiedono di mettere alla porta con tutto il lavoro che questo apre nuovamente con ciascuna (che bello non sentire il bisogno di dire: a partire da me! Perché è sempre più normale che sia così) - ci sarà comunque qualche altro "frigorifero" a richiamarmi.

Nicolino carissimo, io voglio ringraziarti per tutto! Per l'incontro di domenica, per l'incontro di venerdì sera, per gli incontri di Lourdes che ci hai donato anche nel sito in questi giorni, per l'incontro vissuto il 13 maggio per il Convegno... per tutto... Come Maria, sei di speranza fontana vivace! Domenica, guardandoti, ascoltandoti (ma anche venerdì sera... e sempre...) pensavo proprio: Sei di speranza fontana vivace!!!!!!! Io ti devo tutto!

Nicolino, carissimo, voglio anche consegnarti in particolare un altro genitore. Sabato mattina avevamo a scuola la recita di due classi con la presenza di mamme, papà e parenti vari. Questo padre - che da due anni soffre per una situazione familiare difficile - si è presentato un po' alticcio... Siamo riuscite a non fargli prendere il figlio al termine della recita convincendolo a lasciarlo ancora a scuola... così ho potuto contattare altri familiari e affrontare con loro la delicata questione... Domattina lo rivedrò per la prima volta dopo questo episodio. Spero di avere l'occasione di abbracciarlo o anche semplicemente di guardarlo. Prega per lui, prendilo nel tuo cuore...

Nico... *"L'amore di Dio riempie la terra"* - come diceva un'altra antifona di oggi. E *"il piano del Signore sussiste per sempre, i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni"*...

Quant'è vero! Grazie!!!!!! Ora è tempo di festa!!!

Barbara

Ciao sorellona, innanzitutto ti volevo dire che sono stato contentissimo di incontrarti questa mattina! Una bella sorpresa e l'ennesima carezza del Signore... Volevo scriverti, anche se poi in questi giorni spero di potertelo continuare a dire, sempre meglio e sempre con un'esperienza rinnovata... Quello che in breve volevo dirti questa mattina prima che la CUP si mettesse tra noi è qualcosa di estremamente semplice ma potentissimo. Innanzitutto come ti dicevo, sono stato profondamente grato dell'amicizia di Paolo e Ilaria, avevo chiesto a Ila di poter stare un po' sulla testimonianza, stare un po' insieme fondamentalmente... Sono stato contentissimo di stare con loro, un'umanità e una semplicità impossibili... Mi hanno mostrato le loro paure, da quella di un possibile cambio lavoro per Paolo, alla paura di non poter avere figli... E Fe... Ti assicuro che io ero lì a bocca aperta, godevo e rendevo grazie al Signore... Aperti, disponibili, alla sua iniziativa e alla sua volontà... Pensando a tanti di noi... Pensando a me, a quante volte concepisco e immagino la vita come se fossi io a decidere... Vedere loro è stato veramente, solo ed unicamente VEDERE LUI. Una frase di Ilaria mi ha colpito tantissimo... Diceva: "Sto chiedendo in questi giorni di essere disponibile e aperta a quello che Lui ha pensato per me, anche rispetto alla maternità, perché magari quella che Lui ha pensato per me è un barbone che una sera bussa a questa porta"... Che vita... Che razza di meraviglia compie il Signore se diamo un minimo di spazio... Pensa un'apertura totale... Poi Fe, anche rispetto ai tanti momenti di discussione e scadimento che vivono, nella loro semplicità, senza dirlo a parole, era tangibile, visibile e palpabile che sono consapevoli di non avere nessun merito e infatti non hanno alcun merito, se non la sua Misericordia... Frase ripetuta, ascoltata, appuntata ma che ieri era un'evidenza di fronte ai miei occhi... Rispetto a me... oggi, dopo che ci siamo salutati, Lui ha continuato a stupirmi, nonostante puzzassi di

ospedale - perché in due giorni sono stato solo ed unicamente per ospedali -, nonostante quella preoccupazione di cui ti parlavo, mi sono ritrovato e tutt'ora sono in una pace, in una letizia, in una gioia, impossibile. Impossibile soprattutto in luoghi così, dove incontri tanto dolore, tanta tristezza, tanta incazzatura e poca speranza e Lui... Sempre Lui Fe non ha perso tempo, ha continuato ad accarezzarmi e ad attrarmi a sé... Donandomi volti, dalla vecchietta con cui mi sono messo a scherzare, ai proprietari di uno chalet di Cupra che cercano un cuoco e un cameriere, e mi hanno chiesto se conoscevo qualcuno... (tra l'altro bisogna andarli a trovare...), passando anche per lo sguardo della signora (molto carina) che mi ha fatto i raggi che mi lanciava occhiate ambigue... Guardi, giudichi, pensi, concepisci, ti muovi, in un totalmente altro modo, ti muovi come si muove l'amato, corre, osa, non indietreggia... E ti ritrovi a consolare... Perché sai consolare? No, perché sei consolato... Ti ritrovi ad incontrare... Perché sei bravo ad incontrare le persone magari bisognose? No, perché tu, senza né chiederlo né meritartelo sei stato incontrato e preferito. Ti ritrovi ad accogliere... Perché sai accogliere? No, perché sei sempre e costantemente accolto... Che vita Fe! Meno di questo, via il matrimonio, via tutto... Forse non mi sarei neanche curato... Invece fino alle "brutte notizie dei raggi RX" da cui risulta che la linea di frattura è rimarcata più di un mese fa... Anche dentro quello, inizio ad intravedere Lui, che si insacca dentro ogni frammento della mia giornata e mi chiede... mi supplica... "Torna da me, stai con me... Ti Manco io... Lascia fare me... Lorenzo, lascia fare me...". E la mia preghiera di questi giorni, di queste ore, è che io possa sempre di più essere cedevole, umile, penetrabile... E non posso non ringraziarti, perché per me sei guida e testimone costante di questa esperienza qui...

Lorenzo

Nico... Nico adorato... Ieri mattina, raggiunta dalla notizia della morte del fratello malato di una mia collega, vado a scuola, portando con me questa situazione... Con nel cuore la presenza viva di Cri come memoria della Sua croce e, in essa, della santificazione di questa mia sorella... Sulla Forola si incontrano poche macchine (più trattori di solito) ed è per me una strada favorevole per il silenzio, la preghiera, guardando i campi, le arature, i contadini che vanno con le loro carriole... Ma è anche richiamo a quanto io tante volte non mi accorgo di ciò che c'è, avendo la testa magari piena quella mattina, andando di fretta... Come ieri mattina... Piena di pensieri, anche buoni, per Ida, suo fratello, la loro famiglia, i bambini, le altre maestre e vai sulla strada senza lasciarti portare da essa... Quanto mi hai richiamato nella tua esperienza viva anche questa del guidare, dell'esser presenti a se stessi e alla realtà... Perché te lo dico? Per ringraziarti di come, indomabilmente, anche dentro questi frammenti di vita, tua e quindi per me, tu rimetti sempre al centro Gesù, la Sua Grazia, e mi porti a Lui... non la concentrazione, non lo sforzo (più lo faccio, più non vedo... Ma piuttosto sempre mi mostri che "Il Signore guardò Zaccheo. Fu guardato, e allora vide")... L'aver fatto esperienza, anche in una piccolezza, che la Sua Grazia mi precede e mi accompagna sempre, mi ha commossa... All'eco è sempre un aiuto riceverlo dagli amici come testimonianza, per portarlo con me, per avere la Grazia di viverlo io, è davvero un dono! Insomma, ieri, sulla strada, con la testa piena, un colpo!... Alzare lo sguardo e vedere tra gli alberi stecchiti l'esplosione dei mandorli in fiore mi ha commosso (sempre io, la bestia, dove il

fiore "non mi si confà", che ho il pollice nero e i fiori nemmeno al cimitero li porterei)... non i fiori ma Cristo dentro quei fiori che mi aspettava, quel segno di vita che prorompe tra ciò che è stecchito... In me che sono stecchita...

"Siamo confermati, ancora una volta, a vivere un gesto semplice: tenere fisso lo sguardo a Gesù. QUESTA è la conversione: un voltarsi per rivolgersi totalmente a Gesù, per lasciarsi afferrare e immergere nella sua presenza. È l'esperienza di un rivolgersi verso una presenza con l'accesso desiderio di attaccargli la vita. È l'esperienza di un rivolgersi per lasciarsi immedesimare con la Presenza che ci chiama a guardarla e seguirla... siamo confortati nella dinamica facile e semplice di questo rivolgersi e tenere fisso lo sguardo a Gesù. Non solo perché è un guardare e un *rivolgersi verso Uno, verso una presenza viva che c'è adesso*. Ma soprattutto perché è una presenza *da cui siamo sempre preceduti e investiti ininterrottamente*... È contemporaneamente drammatico. Perché vuole me, mi chiama sempre in gioco, e vuole che io perda e lasci la mia posizione di dominio a vantaggio della sua signoria su di me. È la condizione di un sacrificio necessario come condizione dell'amore... È la condizione necessaria per perdere ciò che mi fa perdere la vita a vantaggio di quello sguardo che *solo la libera, la sprigiona e la redime*" (*Guardate a Lui...*). E poi, lungo la strada, mi sono pure fermata a fare due foto... Prego il Signore, e te, che mi sprigioni, mi liberi, continui a perdonare questa figlia, gettandomi in questo tempo favorevole della Quaresima...

Barbara F.

Carissima Barbara, sono viva! Anzi, sono tre giorni che inizio a scriverti, poi mi accade qualcosa per cui devo interrompermi e quando ricomincio devo riscrivere tutto da capo, perché nel frattempo c'è un altro tratto di cammino. Ho imparato, ho visto ancora. "Dice il Signore, poiché questo popolo si avvicina a me con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e la venerazione che ha verso di me è un imparaticcio di precetti umani, perciò eccomi, continuerò ad operare meraviglie e prodigi con questo popolo". Questo è il giudizio di questi ultimi giorni. La circostanza che mi ha aiutato a vederlo, a vedere questa estraneità al Signore, questo imparaticcio di precetti umani, è stata un ritardo nel ciclo di 9 giorni, un imprevisto che mia ha fatta letteralmente saltare per aria. Perché? Cosa ho potuto vedere di me grazie a questa circostanza? Mi sono agitata enormemente, tra l'altro sapendo che per me è una cosa che può accedere e mi accade almeno un paio di volte all'anno ed ogni volta la mia reazione è la stessa. Tra sabato e domenica pensieri e preoccupazioni mi hanno assalita, non riuscivo a pensare ad altro, tanto che Maria ad un certo punto mi ha chiesto che cosa avessi, perché ero strana. Come facciamo? Dove lo mettiamo un altro figlio? In cameretta non c'entra... No, mi tocca andare dal dottore, io odio andare dai dottori... Maria e Matteo cosa diranno? E i miei? Che diranno gli altri? Nel frattempo già cercavo soluzioni a tutto, pensavo il dialogo con i figli, ho riprogettato in testa la cameretta, gli ho anche trovato un nome... PAZZIA. "Un grave dualismo che addirittura può farci emergere nell'accettazione di una vita misera e immorale, può farci ritrovare in una vita in cui insicurezze, paure, angosce, noia, alienazione ingombrano in maniera determinante il nostro umano, anche se si cerca di nasconderle o affogarle nel grembo della realtà della nostra compagnia" (pag. 66). Quanto ho visto di me! Come mi descrivono bene queste parole... fino a vedere un imparaticcio di precetti umani... a partire dalla sessualità che usa moralmente dei metodi naturali ma che è nella reazione così evidentemente chiusa alla vita... moralista!!! Non innamorata del Mistero. Che dolore Barbara vedermi così! E vedere come tutte le rispostine, preghierine, che cerco di darmi per tamponare... non funzionano. Lo ridiceva Nicolino a Lourdes facendo l'esempio del pane "Ho fame"... "Il pane è buono"... "Ho fame" ... "Il pane è buono" non basta se quel pane non lo mangi e poi... "Sarà quel che Dio vuole". Sempre in quell'incontro Nicolino diceva che può anche essere disperata rassegnazione, come è vero! "Continuerò ad operare meraviglie e prodigi con questo popolo"... e le meraviglie e i prodigi di questi giorni, non

sono la circostanza in sé, perché io non saprei guardarla, vedersi così sarebbe una condanna e basta. Ma sono la continua iniziativa del Signore su di me attraverso questa Amicizia. Domenica pomeriggio nel pieno della mia miseria che vedevo sempre di più, ho ripreso quel tratto degli atti che ci hai lasciato come possibilità di lavoro all'eco; l'esperienza che ho fatto è stata quella che Nicolino ci ha detto a volte dei monaci quando arrivavano i barbari. I barbari distruggevano e i monaci ricostruivano. Ecco, io, i miei pensieri distruggevano e Nicolino ricostruiva per me passo passo, aiutandomi attraverso queste pagine. "Capisci (Francesca) di che si tratta quando diciamo che una delle espressioni di questa libertà in gioco è il prendere sul serio tutta la nostra umanità nella sua vera natura ed esigenza? E capite cosa ci sta di mezzo quando parliamo di cammino, sequela, lavoro...?"

"L'atteggiamento che favorisce questa esperienza... è sempre quello dei poveri di spirito, di coloro che non hanno altra ricchezza se non il loro bisogno, il loro cuore assetato, il desiderio di vedere e camminare nella verità, ricchi solo dell'attesa di una salvezza che li introduca al cammino della verità, della redenzione e della beatitudine...". Questo domando al Signore per me e il suo perdono, perché lo tradisco continuamente. Che aiuto anche il cammino con Pietro all'Affidamento: "Pietro questa volta ha proprio bisogno di far "sbottare" quello che sente dentro di sé: "Signore, io lo so bene che ti ho tradito... e mi vergogno profondamente. Ma se tu mi chiedi se io ti voglio bene, non so come sia possibile avendo coscienza di quello che ti ho fatto, non so come sia possibile, ma io non posso non dirtelo, non posso tacere che: sì, sì io ti voglio bene. Tu che sai tutto, tu lo sai che io ti voglio bene... è impossibile per me vivere lontano da te". Gesù allora gli dice, con una tenerezza sconfinata: "Allora basta, rialzati, cammina e pasci le mie pecore. Smettila di lasciarti sfinire da questi sensi di colpa, da questi pensieri di amarezza e di vergogna, e ricomincia a camminare dietro a me per affermarmi e testimoniarmi come l'unico Signore e Salvatore". Grazie Nicolino! Grazie Barbara!

PS: Che dialogo ieri con Cristiano, dentro questo che ti scrivevo, "un'amicizia sacramentale. Solo quando ci aiutiamo e ci sosteniamo a che tutto quello che viviamo nella carne... sia vissuto nella fede, nella presenza di Gesù, per guadagnare e godere il frutto di una vita altrimenti impossibile e insopportabile..." a partire da noi due. Sono ancora segnata da questi giorni, non è una pratica archiviata, è un cammino continuo, un dolore che mi fa domandare sempre lo sguardo di Gesù e il suo perdono per tutti i miei pensieri, alcuni non li ho scritti, il Signore li conosce tutti.

Francesca

"Sono qui e con voi solo perché se non lo sento più parlare io muoio. Partiremmo malissimo contrari al cuore e al desiderio - solo e continuamente mendicanti di Colui che afferma quelle parole - se non domandassimo ora la sua presenza attraverso l'azione dello Spirito Santo. Che la sua incessante azione trovi il nostro cuore ospitale...". Ieri pomeriggio, ore 18, partenza da casa con Federica... varie direzioni, dal falegname dove abbiamo portato a ristrutturare le strutture che verranno utilizzate per la mostra permanente in Ascoli... da Eleonora la nipote di Federica... ore 19,45 eravamo in sede per finire di caricare tutto il materiale. Mi sembrava di aver vissuto 10 ore! Tanti i particolari accaduti, tante riconferme che grazie a quelle quattro/cinque righe sopra che mi ritrovo in questi giorni a pregare, a chiedere, a domandare ho avuto... Lui risponde, sempre. Lo Spirito Santo manda i raggi della Sua luce, scalda ciò che è rigido, drizza ciò che è sviato! E poi come!!! Basta domandare. E questa domanda inizio sempre più a vedere che non riguarda una circostanza particolare, una malattia, il dolore... sono io, è il mio essere... È un attimo lasciarsi prendere dalle cose da fare e non dalla presenza di Gesù in esse. Che perdita! Quanto ho perso e perdo se mi stacco anche solo un attimo, perché la vita non cessa mai, io, il mio essere,

il mio cuore non smette mai di essere quello che è e in quell'attimo, se va bene attimo, che ti lasci prendere dalle cose ti ritrovi triste, arrabbiata, infelice... ieri in sede Fede si è voluta fermare un attimo prima di proseguire il lavoro e condividere a Luca e Beatrice che ci avevano raggiunto, ciò che avevamo vissuto (sì perché si vive solo in Lui) e io per prima mi sono rigustata quel paio di ore appena, che mi sembravano centuplicate. Basta domandare. Basta essere quello che si è, creature bisognose di Lui. Non delle cose da fare, ma bisognosi di vivere il rapporto con Lui nelle cose da fare. È un'altra cosa. Allora non si sceglie più... si sceglie Lui... perché tutto è... è Lui. Cosa ho visto ieri in questa giornata vissuta così? Che io spesso scelgo, che ho preferito vivere momenti, circostanze piuttosto che altri e che anche quando ho vissuto quelle circostanze che non avrei voluto vivere ho perso perché non ho vissuto quei momenti come possibilità di cammino leale, semplice non ho preso sul serio il mio UMANO, che emerge sempre e comunque... FidesVita... il carisma più strabiliante che ci sia!!!! Nicolino grazie, grazie perché non molli mai, tu ci sei sempre come lo Spirito Santo ci giri sempre intorno!!!! GRAZIEEE... Nicolino grazie!

Rita